

# Solisti veneti il Petruzzelli è un applauso

## Grande successo del concerto della Camerata, tra bis e ovazioni

di NICOLA SBISÀ

**A**ffidare la conclusione di stagione - e, aggiungeremo, di una stagione brillante e densa di rilevanti avvenimenti - ai *Solisti Veneti* di **Claudio Scimone**, è stato per la Camerata un «vero colpo da maestro».

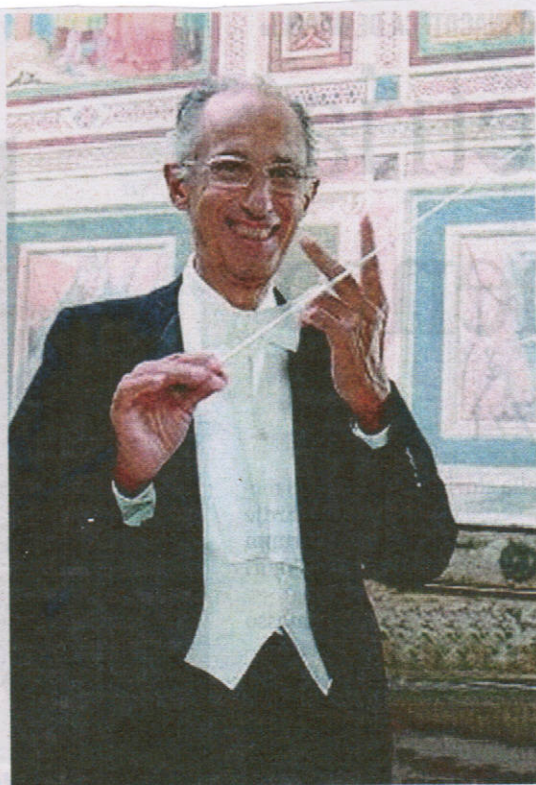
Non è da ora che Scimone frequenta sale e teatri baresi col suo rinomato complesso, e nel tempo è stato possibile approfondirne la conoscenza, valutando anche altri aspetti della sua personalità oltre beninteso quelli artistici. Personaggio colloquiale, fonte inesauribile di aneddoti, citazioni concernenti il mondo musicale, nel privato Scimone suscita immediata simpatia, ma questa carica umana illumina anche la sua espressività artistica, sì che i suoi concerti finiscono per diventare un piacevolissimo momento di incontro fra la grande musica - realizzata in maniera esemplare - e le attese del pubblico, subito coinvolto in un'atmosfera di calorosa e simpatica rievocazioni di grandi momenti artistici.

Il composito programma offerto al pubblico della Camerata convenuto numeroso al Petruzzelli si divideva in due parti: la prima «rievocativa» e la seconda con una accorta e calibrata concessione al virtuosismo quasi salottiero, con

pagine tanto fasciose quanto in buona parte fuori dal repertorio corrente. Il tutto rivissuto con una luminosa eleganza, priva di affettazione ma densa di fascinosi spunti. Ed allora il pubblico ha così celebrato Vivaldi (un concerto da *La stravaganza*, solista il violinista Stefano Furini), Richard Strauss (con un sesto tratto dall'opera *Capriccio*), Gluck (la celebre melodia da *Orfeo ed Euridice*, cesellata al flauto da Clementine Hoogendoorn Scimone) e Locatelli (il concerto n.12 dal *Labirinto Armonico*, con uno strepitoso solista qual è il violinista Lucio Degani).

Non meno stimolante la seconda parte, con un concerto per violoncello di Vivaldi (mirabile solista Giuseppe Barutti), le insinuanti e colorite variazioni rossiniane su temi da *Mosè* e *La donna del lago*, affidate alla trascendente bravura ed al sottile senso ironico del clarinetista **Lorenzo Guzzoni** ed ancora le trascinanti variazioni sul celebre *Carnevale di Venezia* straordinario solista alla tromba **Roberto Rigo**. Per sopravvenuta indisponibilità del solista l'annunciato brano di Pasculi, è stato sostituito da un *Capriccio* di Ponchielli, che ha avuto come esemplare solista l'oboista **Silvano Scanzini**.

Pareva tutto finito, ma con inattesa disponibilità Scimone ed i



suoi hanno aperto la via ad una serie lunga ed imprevedibile di fascinosi bis.

Quel che contraddistingue il gruppo - non a caso si intitola «solisti» - è che tutti i suoi componenti con mirabile capacità sanno ricoprire ruoli solistici e subito dopo rientrare nella fila. E del gruppo fa parte anche uno dei più apprezzati e giovani violinisti baresi: **Michelangelo Lentini**. A lui, nella sua città, Scimone ha inteso concedere il primo bis, sì che al pubblico è stata proposta una rapinosa ed esaltante esecuzione della *Fantasia sulla Carmen* di Sarasate, ma non è finito lì: infatti con compiaciuta sicurezza Scimone ha poi proposto, la celebre *Ritirata di Madrid* di Boccherini, un tempo da una *Sonata per archi* di Rossini, un tempo da *L'Estate* di Vivaldi (solista **Chiara Parrini**) e per concludere, richiamando la tromba Rigo, con l'ouverture dal *Te Deum* di Charpentier (ben noto al pubblico, come la sigla delle trasmissioni in Eurovisione). Tanta buona musica, eseguita al meglio, un degno arriverderci alla stagione n. 73.

**CLAUDIO SCIMONE**  
Il concerto dei «Solisti Veneti» al Petruzzelli ha chiuso la stagione della Camerata Musicale Barese